



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

SSIS022002

I.I.S.T.C.G. - DON GAVINO PES TEMPIO

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

Per quanto riguarda il contesto socio economico si rileva la presenza di una serie di attività produttive basate storicamente sulla trasformazione delle materie prime presenti nel territorio (Granito, sughero) e su attività legate al turismo. Tali attività hanno garantito, per un discreto periodo una fonte di reddito significativa. Non è significativa l'incidenza di studenti con provenienza socio economica svantaggiata (studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.). Gli studenti di origine straniera possono essere considerati, invece, fonte di arricchimento culturale per i loro compagni.

VINCOLI

La crisi economica, ormai presente da alcuni anni su scala nazionale, ha determinato, anche per il bacino di utenza, difficoltà che hanno avuto una ricaduta negativa in termini generali (Trasporti, budget a disposizione degli studenti ecc.) La presenza di studenti con cittadinanza non italiana non è significativa in termini numerici. Il numero degli abbandoni risulta spesso fortemente condizionato anche dalla eccessiva frammentazione del bacino di utenza, ciò determina un tasso di pendolarismo piuttosto elevato con le conseguenti negative ricadute a carico delle famiglie che non possono sostenere i costi legati alla frequenza (trasporto, acquisto materiale e mensa).

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il territorio in cui è inserita la scuola offre alcune opportunità: risorse naturali (Patrimonio boschivo, archeologico e risorse costiere), risorse produttive nel settore agricolo, nello specifico vitivinicolo e allevamento dei bovini in purezza. Ciò determina significativi addetti sia nel settore produttivo sia in quello turistico e crescenti flussi turistici anche verso le zone interne. In questo contesto, la struttura del mercato del lavoro è fortemente influenzata dal settore dei servizi e dell'industria; i dati regionali mettono in evidenza come la quota di occupati nell'industria abbia un peso maggiore in Gallura, rispetto alla media, dovuto principalmente ai settori del sughero e del granito che hanno assorbito una quota rilevante di forza lavoro, determinante per l'economia locale (il dato di crescita nei principali settori di occupazione è pari ad un +0,7%). Il particolare contesto produttivo, culturale, paesaggistico e ambientale offre una serie eccezionale di opportunità pienamente congrue rispetto ai profili presenti nell'IIS che rappresentano già la definizione di un percorso privilegiato che si inizia a tracciare (vedi attività di Alternanza Scuola – Lavoro e Stage). Si intensifica un rapporto di collaborazione con gli Enti Locali (Comuni e Unione dei Comuni) e con le Associazioni di categoria (Confcommercio, Confartigianato, Camera di Commercio e Ordini Professionali).

VINCOLI

Le Caratteristiche economiche del territorio di riferimento risente delle condizioni complessive di un regione che presenta gravi difficoltà come espresso dai diversi indicatori socio economici e demografici. nello specifico la contiguità con un territorio (Bassa Gallura , gravitante su Olbia) con un tasso di sviluppo e crescita elevato. La scomparsa della Provincia e quindi il venir meno di referenti autorevoli per la gestione della scuola e, dato non trascurabile, la mancanza di contributi economici mirati a sostegno delle attività.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Opportunità : • Qualità delle strutture sufficientemente adeguata per tutti i plessi, in particolare per l'ITI di Tempio, trattandosi di una struttura di recente costruzione. • Raggiungibilità, vista la centralità dei plessi di Tempio P. e

Valledoria, è garantita da una rete di trasporti pubblica e privata decisamente adeguata alle esigenze dell'orario scolastico. • Discreta dotazione in tutte le sedi di infrastrutture per la didattica multimediale. . la maggiore disponibilità della connettività alla rete Internet attraverso due progetti PON che hanno consentito di finanziare e realizzare l'ampliamento della rete wifi e LAN e quindi migliorare la digitalizzazione delle nostre scuole

VINCOLI

Vincoli: • Problemi logistici per il plesso di Calangianus. La raggiungibilità della sede è problematica per la presenza di un solo vettore privato. • Per tutti i plessi, nonostante alcuni aggiornamenti, una dotazione strumentale ancora insufficiente per qualità e quantità che limita l'uso ottimale dei laboratori.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

Dalla situazione attuale emerge il fatto che: • La presenza per un notevole numero di anni consente una stabilità del personale • Considerata la natura dell'IIS, prevalentemente a carattere tecnico, le competenze professionali sono consistenti e abbastanza variegate.

VINCOLI

Dalla situazione attuale emerge il fatto che: • La elevata fascia di età , che supera di circa di 10 punti % i valori Provinciali, Regionali e Nazionali, oggettivamente rappresenta una difficoltà per la realizzazione di un aggiornamento costante. • La percentuale rilevante, rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale, dei docenti a tempo determinato (45,4% rispetto al 15,9% del dato nazionale), è un ostacolo per la realizzazione di una programmazione e pianificazione delle attività di medio periodo; non è altresì garantita una adeguata continuità didattica.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

❖ Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Riduzione degli abbandoni e delle non ammissioni nel primo biennio	1. Riduzione della % di abbandoni (obiettivo 6-8 %) 2. Aumento del 10% delle ammissioni al secondo biennio

Attività svolte

Il traguardo rivolto ad accrescere le performance dell'istituto in termini di riduzione degli abbandoni ed aumento delle ammissioni alle classi successive ha interessato necessariamente il lavoro in aula, ovverosia, attenzione alle relazioni docenti-alunni, migliorare i processi di apprendimento avendo cura agli ambienti dove l'attività viene svolta, all'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica, al recupero delle lacune e al potenziamento. Diverse sono state le azioni messe in pratica attraverso l'organo del cdc:

- interventi tempestivi sugli alunni che hanno mostrato lacune e difficoltà, sia attraverso corsi di recupero sia attraverso l'organico di potenziamento;
- strategie didattiche più incisive per coinvolgere, soprattutto nelle prime classi, gli alunni meno motivati e che frequentano in modo irregolare (maggiore personalizzazione dei programmi da studiare, predisposizione con congruo anticipo di turni per le verifiche, affiancamento peer to peer, apprendimento di tipo cooperativo);
- intensificare l'attività didattica laboratoriale già nel primo biennio e non solo negli ultimi anni per potenziare l'utilizzo dello stile di apprendimento cinestesico ovverosia la preferenza per le attività pratiche per quegli alunni che privilegiano questo canale nel processo di apprendimento;
- utilizzo delle LIM quale strumento per consentire l'utilizzo di metodologie didattiche innovative capaci di migliorare le tecniche espositive e la personalizzazione delle proprie attività, riducendo la distanza tra il linguaggio tecnologico dei docenti e dei discenti.

Gli aspetti valutativi alla fine dell'anno non hanno tenuto conto del solo curriculum ma altresì di un insieme di fattori che, nel complesso, sottintendono alla crescita della persona come le competenze, le capacità nelle relazioni interpersonali, la propria autostima, la valutazione del suo progresso e le difficoltà riscontrate durante l'anno. I docenti del cdc, pertanto, hanno regolarmente utilizzato strumenti comuni condivisi per la valutazione del bagaglio non solo culturale di ciascun alunno, ma soprattutto di miglioramento e del successo personale.

Risultati

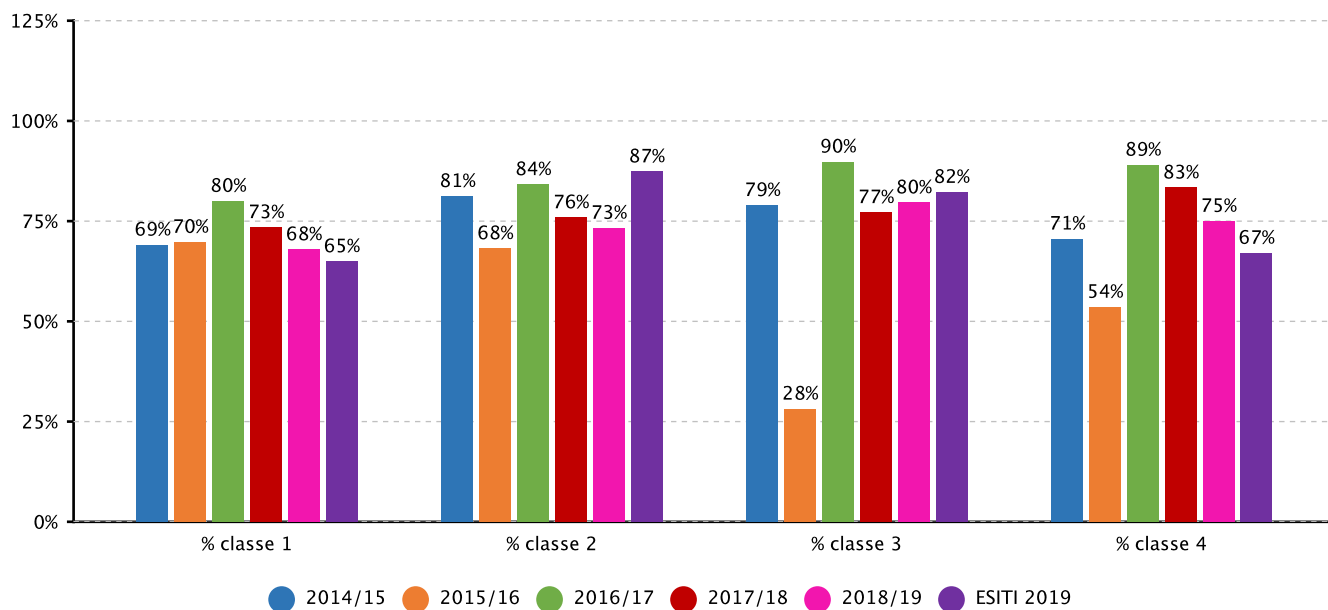
Se si considera il triennio 2016-2019 i dati riguardanti gli esiti degli scrutini, mostrano percentuali di ammissione all'anno successivo diversificate a seconda che si analizzi il primo biennio, o il secondo Biennio. Nel primo biennio è la classe prima a scontare il dato più critico con percentuale di ammissione che si riduce dall'80% al 65%; nel secondo biennio invece è la classe quarta che presenta dati percentuali simili. Nelle classi seconde e terze invece si accerta un sensibile miglioramento dove si registra anche un picco dell'87%. Per il professionale si riscontra un trend positivo sino all'anno scolastico 2017/2018 solo per la classe prima.

Anche gli studenti con la sospensione del giudizio sono cresciuti, 29% nel 2015/2016, 31% nel 2016/2017 per attestarsi su percentuali anche del 37% nell'anno scolastico 2018/ 2019; solo la classe prima ha percentuali basse, 10% 2018/2019. Se si considera il raffronto con il benchmark il dato delle non ammissioni è sostanzialmente in linea col dato provinciale e regionale mentre è al di sotto con quello nazionale. Riguardo alla sospensione del giudizio gli indicatori sono più critici poiché nel confronto con gli altri ambiti territoriali i dati percentuali sono sempre superiori soprattutto nelle classi 2° e 4°. I debiti formativi, sono presenti soprattutto nelle materie scientifiche.

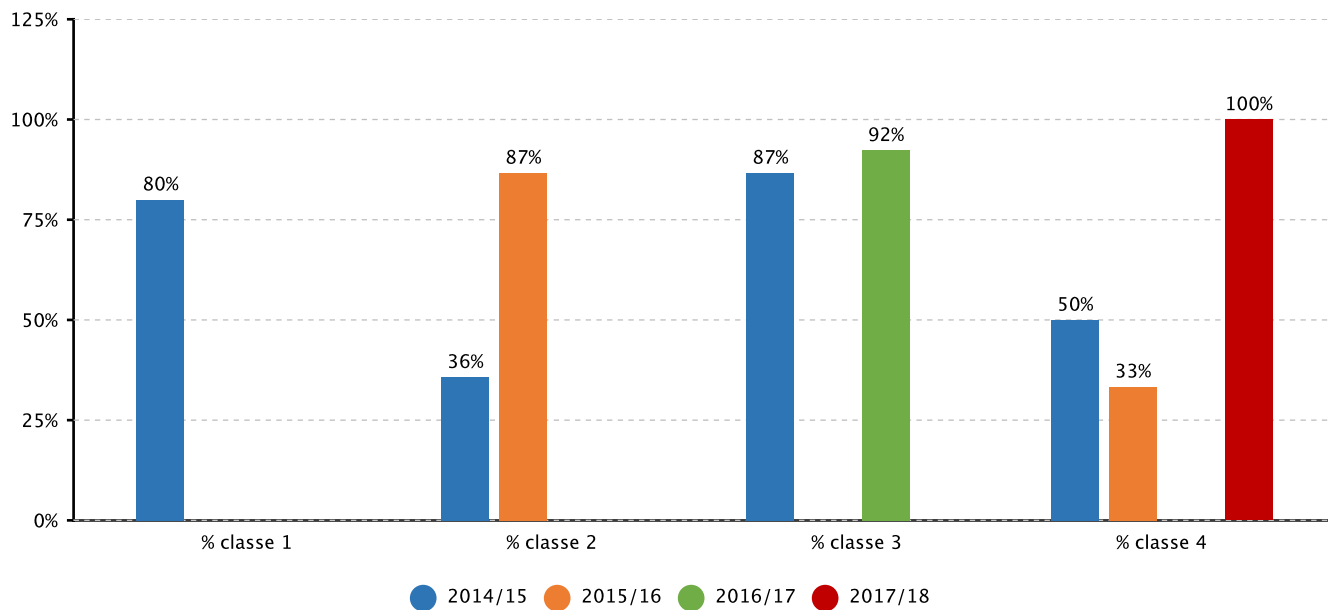
Passando all'analisi degli studenti che, nel corso dell'ultimo triennio, si sono trasferiti da un istituto ad un altro, risulta significativo analizzare i movimenti che hanno interessato il primo biennio poiché i trasferiti dal terzo anno in poi sono circoscritti solamente a poche unità. Al riguardo, i trasferimenti in entrata, cioè quelli provenienti da altri istituti, mediamente sono del 11% per il primo anno e del 4% per il secondo anno; i trasferimenti in uscita invece, cioè quelli che dal nostro istituto passano ad altri indirizzi, sono del 5% per il primo anno e del 2% per la classe seconda. E' così possibile riscontrare un saldo positivo tra gli alunni in entrata e quelli in uscita che denota un apprezzamento degli indirizzi del nostro istituto solamente dopo qualche anno. Tutto ciò potrebbe essere spiegato sia in termini di scelte non del tutto consapevoli degli alunni in fase di prima iscrizione dopo il primo ciclo di studi, sia per la mancanza di una rete di scuole finalizzata alla realizzazione di una didattica orientativa.

Evidenze

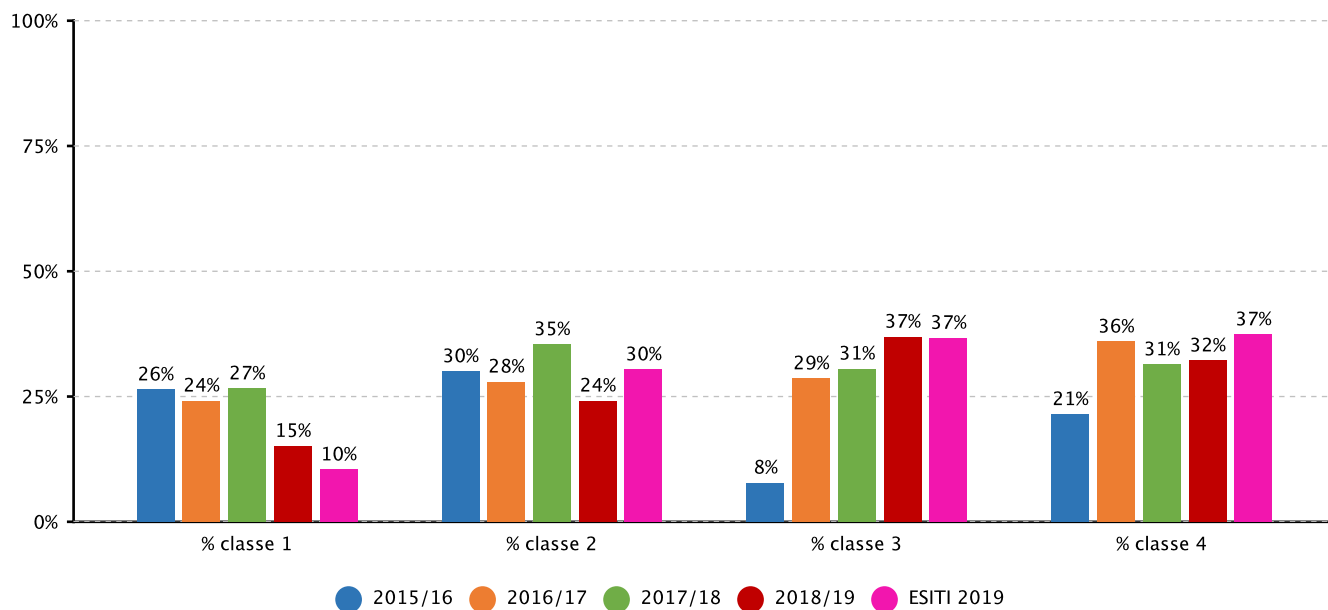
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



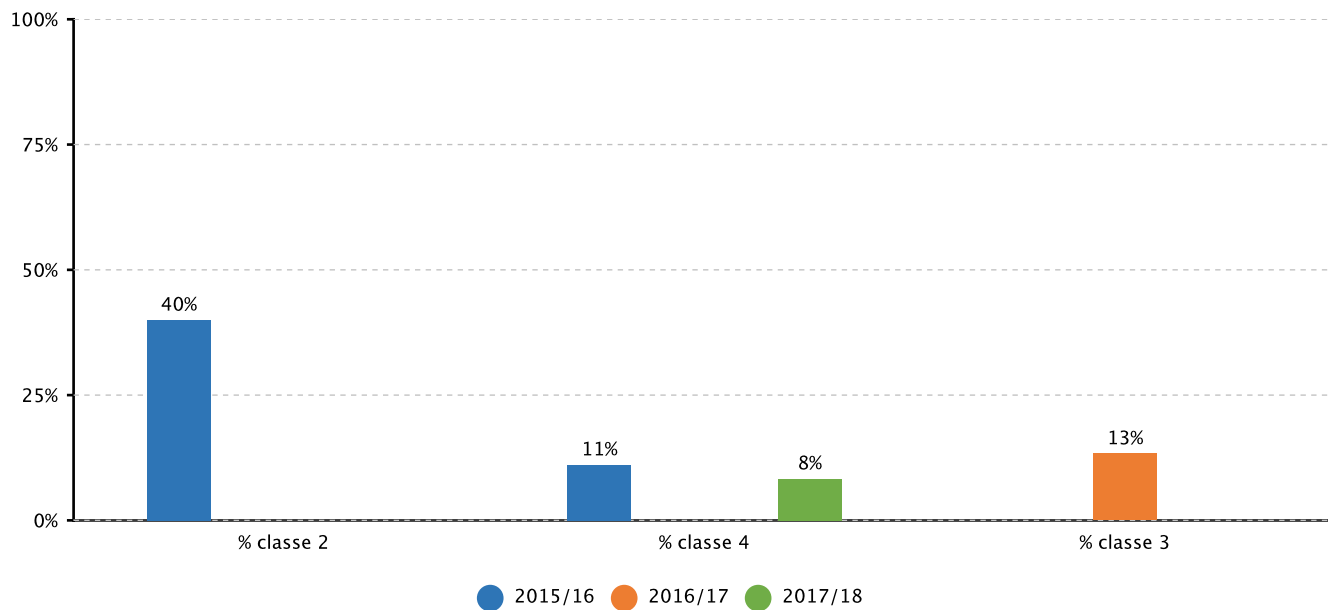
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - ISTITUTO PROFESSIONALE - Fonte sistema informativo del MIUR



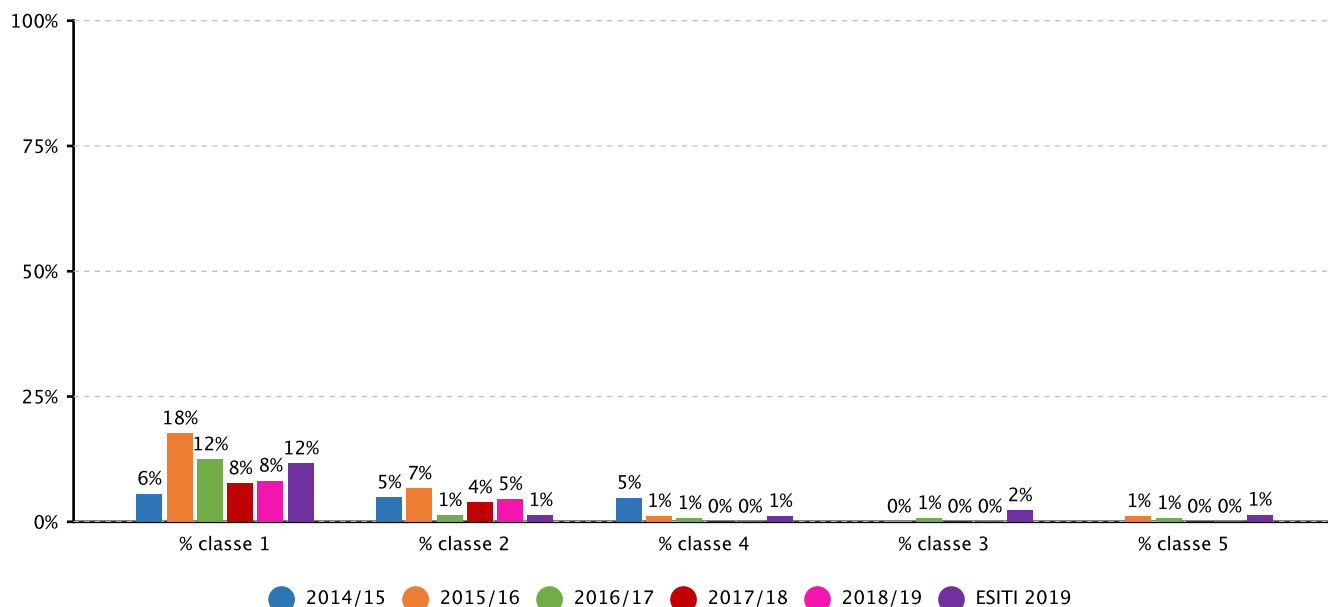
2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado) - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



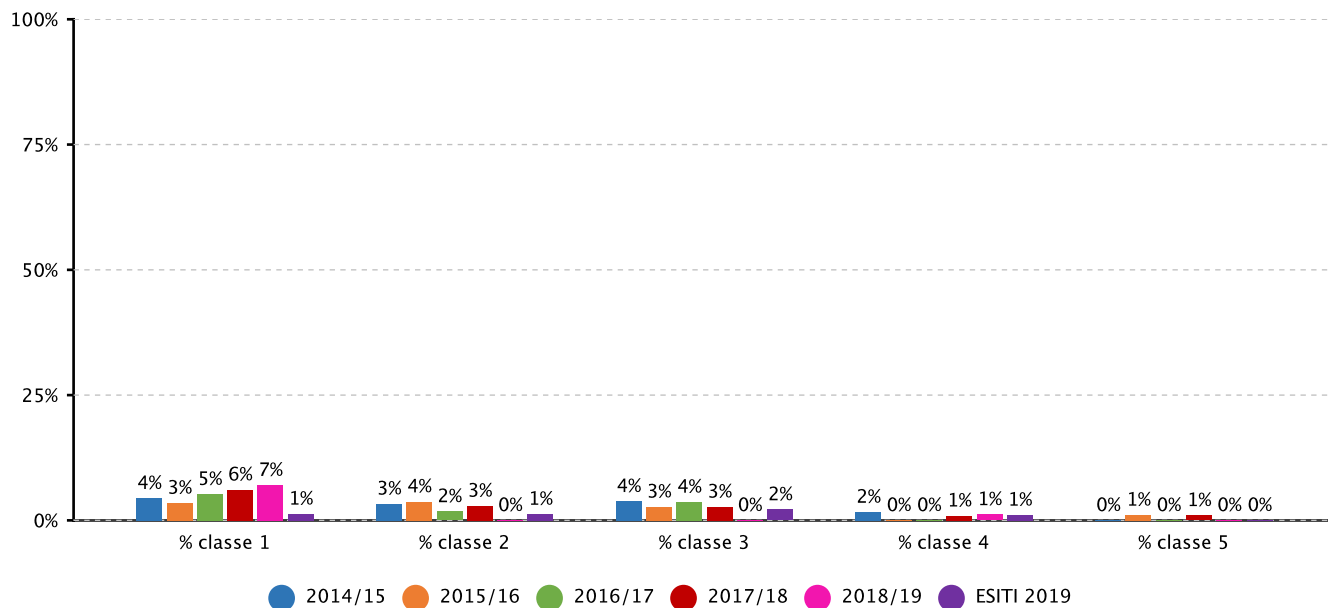
2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado) - ISTITUTO PROFESSIONALE - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - ISTITUTO TECNICO - Fonte sistema informativo del MIUR



❖ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo

Migliorare la % degli esiti scolastici (del 5%) per avvicinarsi a quelli medi nazionali.

Attività svolte

Considerando i dati storici, il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI, è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Inoltre la quota degli studenti collocata, per

punteggio conseguito, nei livelli 1 e 2 è superiore alla media nazionale. La scuola, pertanto, nei piani di miglioramento, ha tentato di promuovere azioni per accrescere la propria efficacia didattica attraverso la pianificazione di azioni di preparazione mirata allo svolgimento delle prove INVALSI. Il tentativo è stato quello di arginare lo scarso coinvolgimento e la modesta motivazione con la quale molti alunni si avvicinano allo svolgimento delle prove inficiandone inevitabilmente i risultati. Sono stati previsti piani e strategie motivazionali specifiche sia migliorando la struttura organizzativa (spazi e tempi di apprendimento), sia ricorrendo ad azioni di recupero con l'utilizzo del personale di potenziamento previsto nelle aree più strategiche per il miglioramento:

- utilizzo del potenziamento in ore curricolari (tutoraggio/ divisione della classe per gruppi)
- didattica in un ambiente digitale (sperimentazione Web Trotter)
- utilizzo delle LIM e delle nuove tecnologie didattiche di condivisione, maggiore ricorso all'utilizzo di mappe concettuali, sperimentazione di lezioni del tipo "classe capovolta" (flipped classroom).

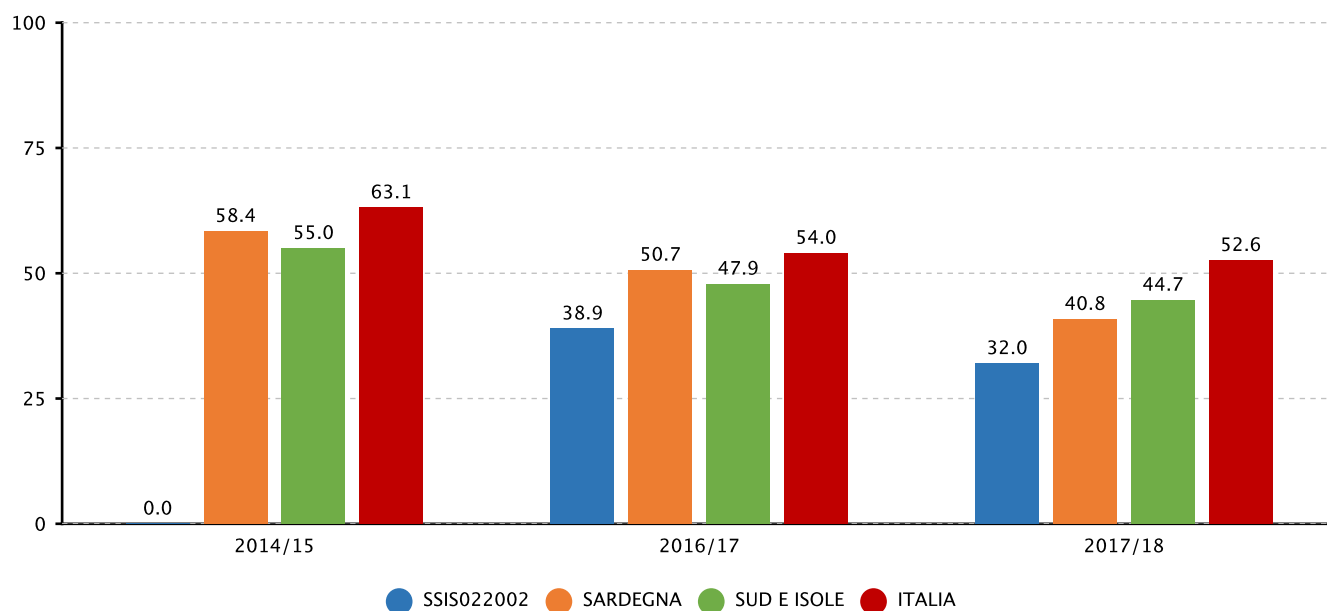
Si è proceduto inoltre alla somministrazione nel corso del biennio di una o più prove opportunamente rielaborate delle precedenti prove INVALSI per rafforzare le conoscenze e valutare in anticipo le aree dove intervenire.

Risultati

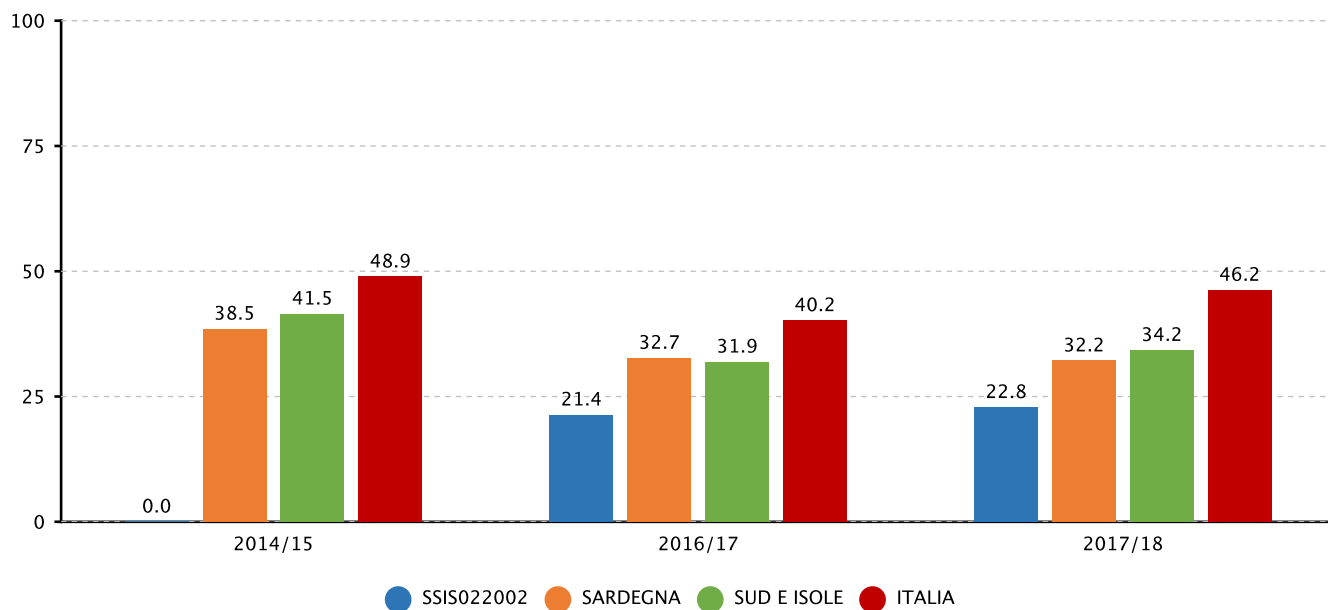
Come evidenziato negli istogrammi relativi al triennio compreso tra il 2016/2017 e 2018/2019, i punteggi conseguiti dagli alunni nelle prove INVALSI non sono del tutto incoraggianti. L'istituto si trova in coda non solo rispetto al dato nazionale ma anche a quello aggregato sud-isole e a quello regionale. Il dato negativo si ripete per entrambe le materie oggetto dell'INVALSI, ossia italiano e matematica e, tra queste, con punteggio leggermente migliore per italiano. Inoltre, se si analizza il livello nel quale gli alunni si collocano, in una scala che va dal livello 1, quello più basso al livello 4 quello più alto, mediamente il 61% di questi appartengono al livello 1 per italiano e il 76% al livello 1 per matematica, confermando ulteriormente il dato negativo. L'obiettivo di migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali non si è pertanto concretizzato ponendo all'attenzione diversi punti di riflessione: gran parte degli alunni proviene da un substrato socio-economico debole che risente della crisi economica del territorio innescatasi negli ultimi anni; incremento degli alunni con bisogni educativi speciali spesso non riconosciuti e per i quali non si sono innescati i meccanismi di individualizzazione/personalizzazione previsti dalle norme; le carenze emergono già nel corso delle scuole secondarie di primo grado e la didattica, nella secondaria non sempre riesce ad incidere in modo efficace con strategie e metodologie in grado di elevare il livello di apprendimento degli alunni; il sistema scuola probabilmente non ha ancora percepito l'importanza di implementare una nuova cultura della valutazione e della qualità del sistema di istruzione e questo inevitabilmente si riflette sulla scarsa motivazione degli studenti nello svolgimento delle prove. Il dato negativo suesposto è sicuramente il risultato di fattori esogeni sui quali la scuola non può intervenire direttamente ma è anche il risultato dell'"effetto scuola", ovvero di quei meccanismi interni come scelte didattiche, organizzative e metodologiche non in grado di incidere pienamente sull'effettiva creazione di valore.

Evidenze

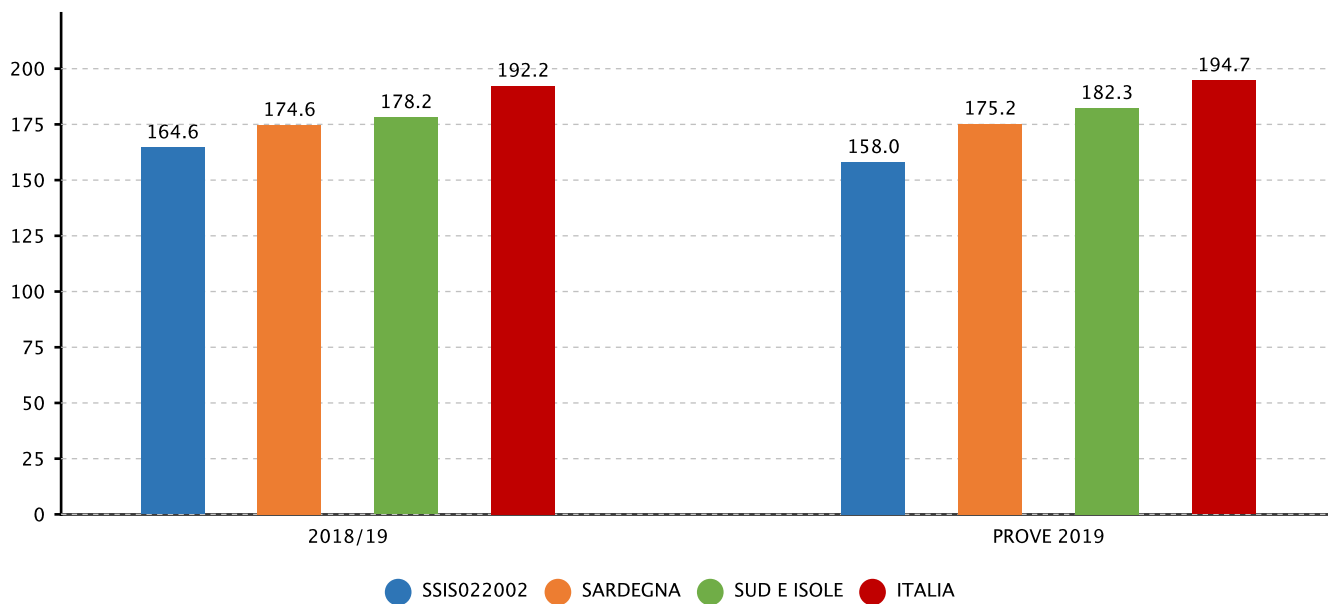
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - ITALIANO - Fonte INVALSI



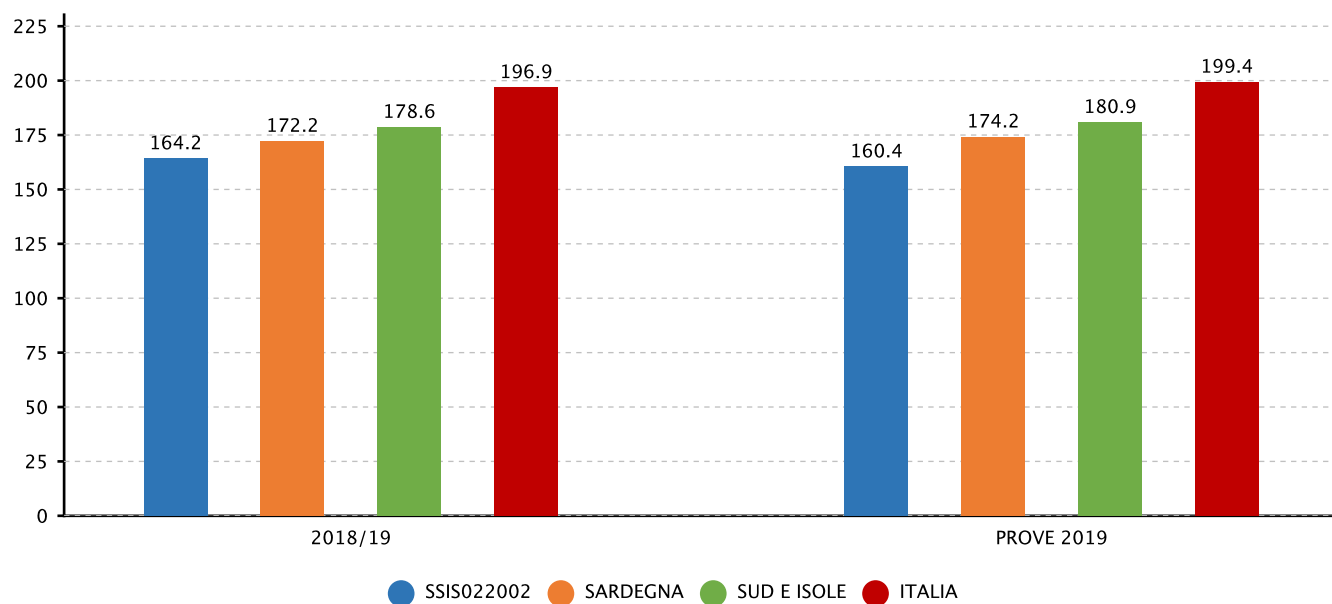
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - MATEMATICA - Fonte INVALSI



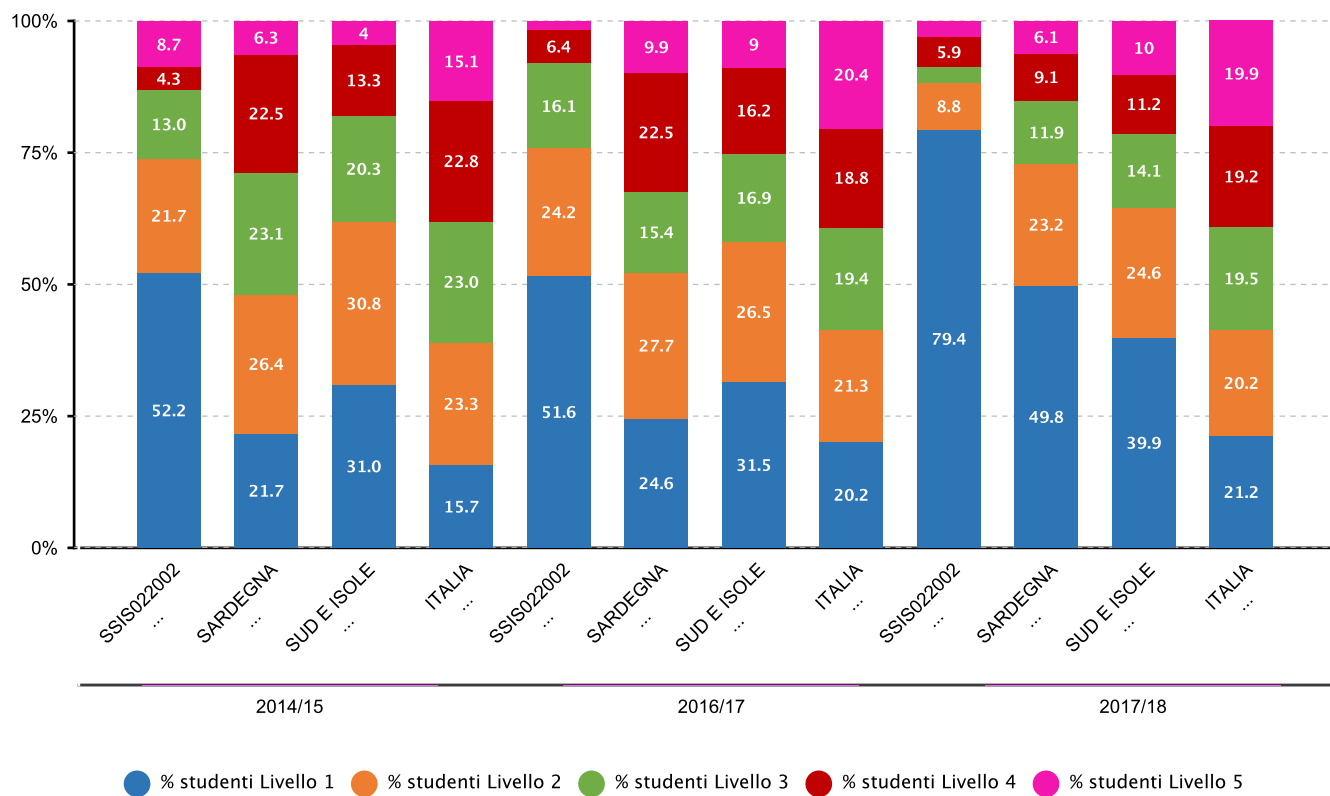
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - ITALIANO - Fonte INVALSI



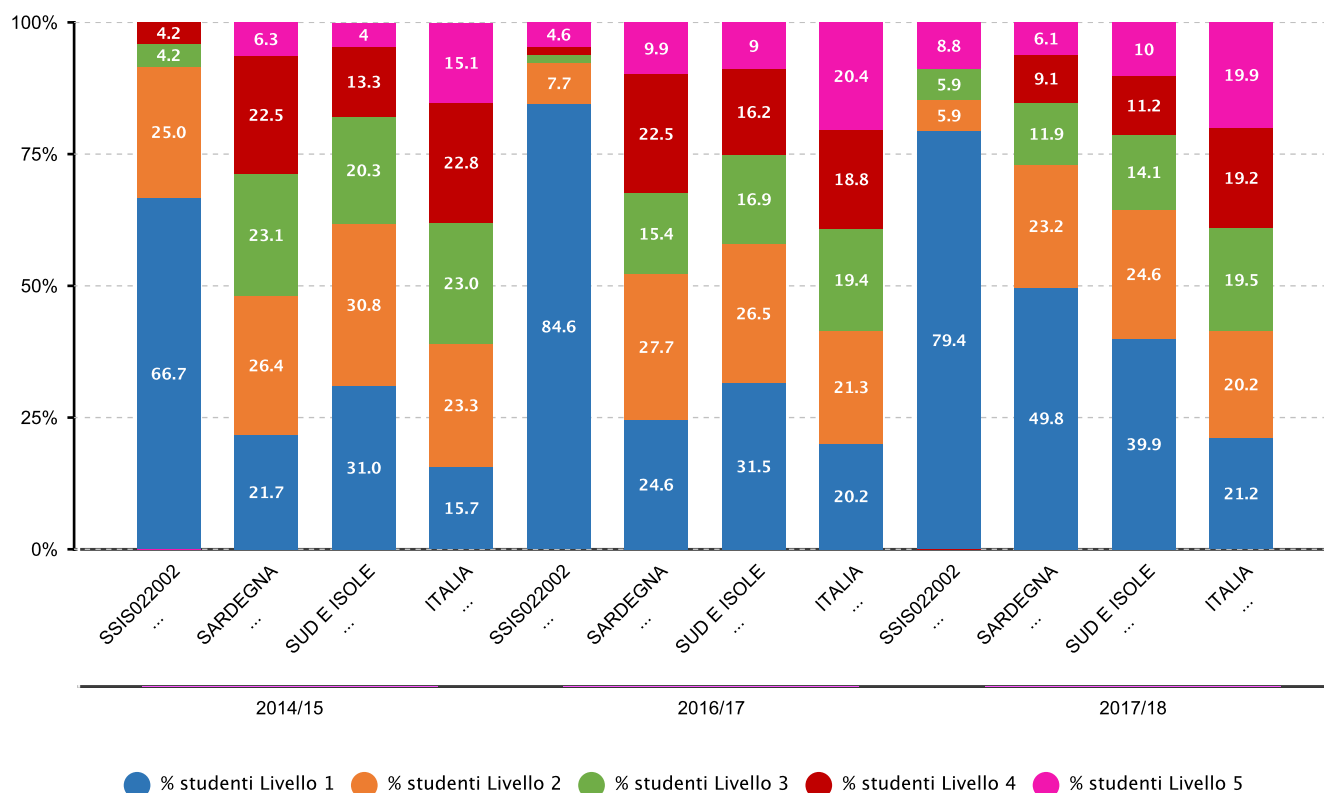
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - TECNICO - MATEMATICA - Fonte INVALSI



❖ Risultati a distanza

Priorità

Incremento di diplomati inseriti in contesti lavorativi di settore.

Traguardo

1. incremento del 25% degli inserim. in contesti di stage post diploma
2. incremento del 15% degli inseri. in contesti lavorativi di settore

Attività svolte

Al fine di limitare il più possibile gli effetti negativi che scaturiscono dal non trovare una stabilità lavorativa dei giovani diplomati, l'Istituto Don Gavino Pes, con le sue sedi, ha da sempre privilegiato l'incontro tra scuola e impresa avviando una serie di collaborazioni col mondo del lavoro gallurese e cittadino, sapendo che il riscatto dell'economia passa in primis attraverso l'istruzione e successivamente l'addestramento e il lavoro. Nel corso degli anni si sono pertanto sviluppate significative convergenze col mondo produttivo indirizzate a favorire attraverso profili professionali e tecnici coerenti, l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. In particolar modo nel professionale si è sfruttata l'area dell'alternanza scuola lavoro che ha sostituito i Post-Qualifica del vecchio ordinamento al fine di promuovere un raccordo della scuola alle esigenze occupazionali del territorio e delle realtà produttive locali.

Risultati

I dati sugli inserimenti occupazionali forniti dal sistema informativo del MIUR per gli anni dal 2011 al 2014 appaiono confortanti in quanto evidenziano percentuali di occupati sensibilmente superiori al dato regionale e nazionale. In questi anni il valore medio dei diplomati dell'istituto che ha lavorato almeno un giorno nel primo anno dopo il diploma è del 24,37%, contro il 13,72% del dato regionale e il 16,12% di quello nazionale.

Tale risultato si può spiegare col dinamismo che da sempre ha caratterizzato il tessuto economico del territorio; dalle diverse realtà imprenditoriali della Zona Industriale, al settore delle costruzioni, a quello dei servizi e, in minima parte anche a quello agricolo. Il settore che ha assorbito la maggior parte degli inserimenti lavorativi è quello dei servizi, mentre quello industriale, pur tenendosi costantemente al di sopra del dato regionale e nazionale, ha avuto, nell'arco di tempo considerato, un lieve calo correlato probabilmente alla crisi del settore artigianale nella lavorazione del sughero e del settore edile. In minima parte sono stati invece gli inserimenti nel settore agricolo. Come evidenziato nel grafico

allegato, la distribuzione media degli ingressi nei diversi settori agricolo, industria e servizi rimane pressapoco allineato col dato nazionale e regionale.

Evidenze

2.4.d.1 Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 1° settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma - Fonte sistema informativo del MIUR

Anno di diploma	SSIS022002	Sardegna	Italia
2011	19.4	15.5	17.7
2012	25.9	12.7	15.1
2013	31.3	13.1	15.0
2014	20.9	13.6	16.7

2.4.d.4 Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 1° settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività e anno di diploma (%) - Fonte sistema informativo del MIUR

Settore di attività economica	Diplomati a.s. 2010/11			Diplomati a.s. 2011/12			Diplomati a.s. 2012/13		
	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA
Agricoltura	9.5	3.8	5.1	0.0	5.0	6.5	0.0	3.8	6.2
Industria	23.8	11.0	20.7	30.0	10.9	20.8	20.0	9.7	22.3
Servizi	66.7	85.2	74.2	70.0	84.1	72.7	80.0	86.6	71.5

Settore di attività economica	Diplomati a.s. 2013/14		
	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA
Agricoltura	17.4	9.6	22.9
Industria	0.0	0.0	0.0
Servizi	69.6	83.7	71.3

Documento allegato: distribuzione diplomati.pdf

Priorità

incremento delle iscrizioni universitarie

Traguardo

incremento del 15% degli inserimenti. in contesti lavorativi di settore

Attività svolte

I dati percentuali dei diplomati che si immatricolano all'università hanno rappresentato un punto critico rispetto ai dati regionali e nazionali con necessità di pianificare strategie tese a migliorare l'ingresso degli alunni nel mondo accademico. Si è così instaurata una collaborazione con l'Università di Sassari attraverso il progetto UNISCO per migliorare l'orientamento in uscita. Il progetto UNISCO ha permesso agli alunni del triennio, mediante preventiva iscrizione On Line al sito www.progettounisco.it, la possibilità di frequentare quattro lezioni e sostenere poi a scelta un

esame che darà la possibilità di avere Crediti Formativi universitari in anticipo.

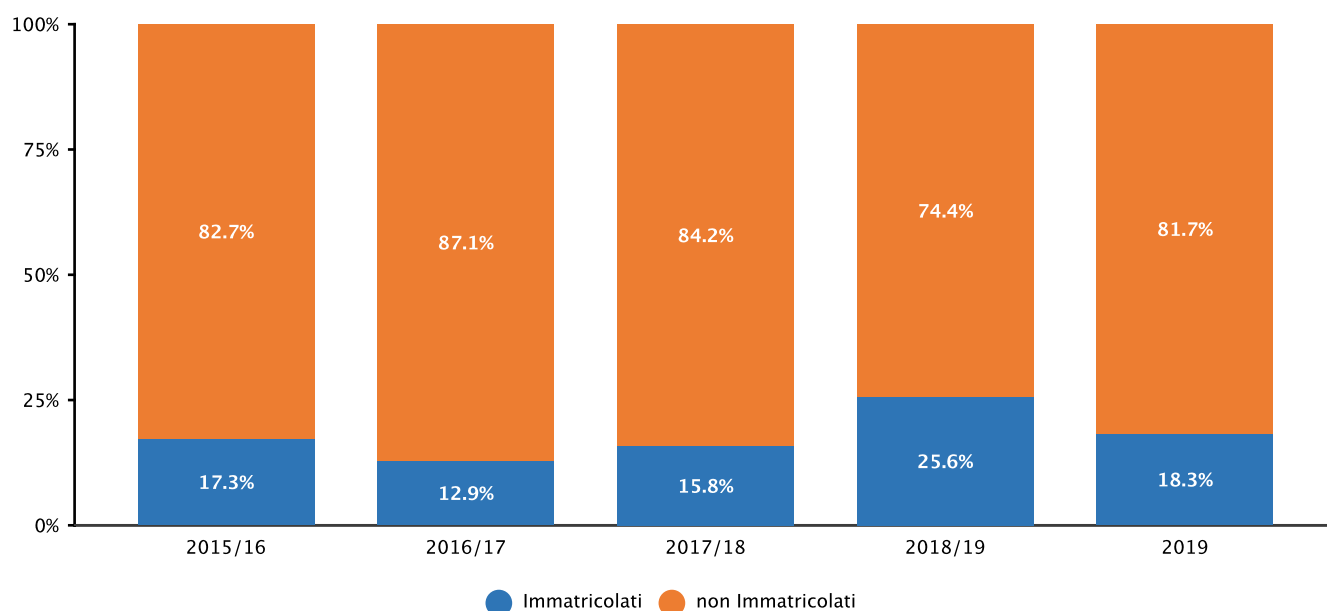
Risultati

Il tentativo di instaurare una collaborazione duratura con l'Università oltre ad essere una efficace modalità di orientamento per la scelta degli indirizzi di studio presenti sul territorio, ha sicuramente innescato un trend positivo nel corso del triennio di riferimento del PTOF 2016/2019. Si è partiti con un dato del 2016/2017 di 12,9% di diplomati iscritti all'Università, incrementati al 15,8% l'anno successivo e al 25,6% nel 2018/2019. Il traguardo di incrementare le iscrizioni del 15% è stato abbondantemente raggiunto con percentuali di incremento rispettivamente del 22% per il 2017/2018 e addirittura del 62% nell'anno successivo. Il progetto UNISCO ha riscosso particolare interesse soprattutto tra i ragazzi delle classi 4° e 5°: nell'ultimo anno 25 ragazzi si sono iscritti e hanno frequentato le lezioni. Una discreta percentuale degli stessi ha conseguito i crediti e ha proceduto comunque con l'immatricolazione all'università una volta conseguito il diploma.

L'obiettivo futuro sarà quello di accrescere la partecipazione della maggior parte degli alunni al progetto e costruire una banca dati dettagliata per tipologia di indirizzo scelto e successo scolastico conseguito da ciascun studente in modo da monitorarne il suo percorso e trarne indicazioni utili su come migliorare le performance dell'istituto.

Evidenze

2.4.b.1 Diplomati che si sono immatricolati all'Università l'anno successivo - Fonte sistema informativo del MIUR



2.4.d.1 Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 1° settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma - Fonte sistema informativo del MIUR

Anno di diploma	SSIS022002	Sardegna	Italia
2011	19.4	15.5	17.7
2012	25.9	12.7	15.1
2013	31.3	13.1	15.0
2014	20.9	13.6	16.7

2.4.d.4 Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 1° settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività e anno di diploma (%) - Fonte sistema informativo del MIUR

Settore di attività economica	Diplomati a.s. 2010/11			Diplomati a.s. 2011/12			Diplomati a.s. 2012/13		
	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA
Agricoltura	9.5	3.8	5.1	0.0	5.0	6.5	0.0	3.8	6.2
Industria	23.8	11.0	20.7	30.0	10.9	20.8	20.0	9.7	22.3
Servizi	66.7	85.2	74.2	70.0	84.1	72.7	80.0	86.6	71.5

Settore di attività economica	Diplomati a.s. 2013/14		
	SSIS022002	SARDEGNA	ITALIA
Agricoltura	17.4	9.6	22.9
Industria	0.0	0.0	0.0
Servizi	69.6	83.7	71.3

Priorità

Incremento di diplomati inseriti in contesti lavorativi di settore.

Traguardo

incremento del 15% degli inseri. in contesti lavorativi di settore

Attività svolte

La necessità di facilitare l'ingresso dei diplomati nel mondo del lavoro è stato un obiettivo correlato con le attività di alternanza scuola lavoro resa obbligatoria dalla legge 107/2015 sulla "Buona Scuola". Nel corso del triennio 2016/2019 l'istituto, con le diverse sedi, si è impegnato nel realizzare un progetto di massima rivolto al recupero di un vecchio sito (Ex Pischinaccia), per costituire una cittadella scolastica e di servizi scolastici annessi: sala convegni, biblioteche, centri sportivi, ecc. Gli studenti delle diverse sedi hanno partecipato fornendo le proprie competenze in funzione degli indirizzi frequentati. I Ragionieri si sono occupati del Business Plan e degli adempimenti costitutivi, i Geometri hanno avuto il compito della misurazione del sito e della progettazione dei locali, le Industriali si sono occupate delle reti e degli impianti informatici dei locali, infine la sede IPIA di Calangianus ha lavorato alla progettazione dell'impianto fotovoltaico per assicurare il fabbisogno energetico della Cittadella.

Le altre attività di alternanza scuola lavoro sono state realizzate con frequenza di stage direttamente in azienda, con l'intento di favorire l'ingresso dello studente all'interno dell'apparato organizzativo, responsabilizzarlo sulle mansioni attribuitegli e gratificarlo per i risultati raggiunti.

La ricaduta in termini di maggiore possibilità di trovare una occupazione con le iniziative intraprese, è connotata all'aver generato negli studenti un approccio più consapevole delle problematiche connesse al mondo del lavoro: gestione della burocrazia, rapporto con gli enti di riferimento, responsabilità professionale e problem solving di diversa natura.

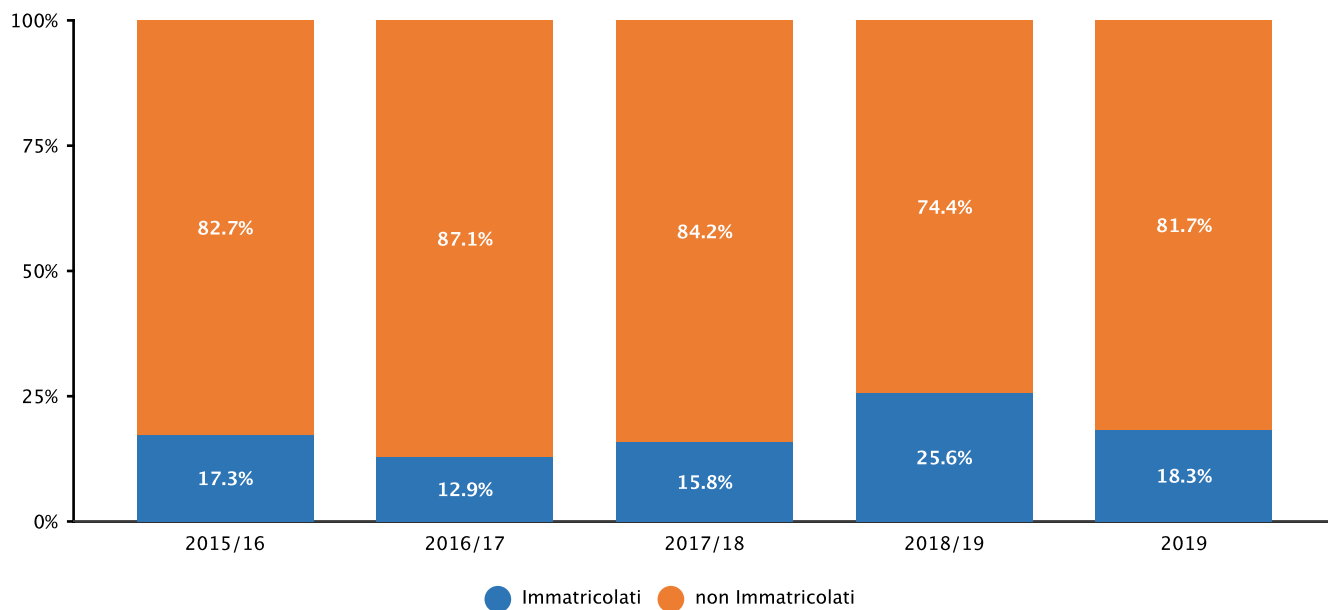
Risultati

Riguardo ai dati sugli inserimenti occupazionali degli ultimi tre anni, non potendo usufruire di quelli, fonte MIUR, si sono utilizzati quelli EDUSCOPIO che mostrano dal 2017 al 2019 un trend di crescita dell'indice di occupazione, 25% nel 2017, 32% nel 2018 e 37% nel 2019. L'indice ci dice la percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal conseguimento del diploma, su coloro che non si sono immatricolati all'università. Queste percentuali di occupazione risultano leggermente superiori rispetto alla media scuole dello stesso tipo nella provincia ma, queste ultime, compensano con una maggiore percentuale di alunni che frequentano l'università e di conseguenza pagano meno i termini di percentuale di disoccupati.

Confrontando i dati con le scuole simili per indirizzo nel raggio di 40 km, su quattro scuole considerate, l'istituto risulta il secondo per indice di occupazione ma rimane in coda per quanto riguarda la coerenza del lavoro con il titolo di studio conseguito. La coerenza del titolo di studio rispetto al lavoro svolto tuttavia rimane un elemento critico un pò per tutte le scuole del territorio circostante considerate. Nell'arco del triennio considerato le percentuali del lavoro permanente o a tempo indeterminato si sono ridotte dal 25,6% del 2017 al 12,5% del 2019 con conseguente aumento del lavoro temporaneo.

Evidenze

2.4.b.1 Diplomati che si sono immatricolati all'Università l'anno successivo - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: indice occupazione 2017_2019.pdf

Il bilancio sociale che è emerso i termini di valutazione delle performance interne dell'azione scolastica nell'ultimo triennio, ha messo in evidenza una serie di criticità che impongono necessariamente una riflessione affinché, le azioni future, siano indirizzate a promuovere il miglioramento del servizio scolastico offerto. In realtà, alcune criticità erano già state individuate con analisi precedenti e che, nel tempo, hanno portato i diversi organi collegiali, CdD, CdC, ecc. ad interrogarsi e a definire strategie per rispondere in primis ai nostri giovani e alle loro famiglie, nonché a tutti i portatori di interesse. L'inizio del nuovo anno scolastico 2019/2020 è coinciso con la fine della vecchia reggenza che ormai contraddistingueva da diversi anni il nostro istituto, per passare ad una nuova dirigenza di più ampio respiro, che da subito ha accolto le esigenze e le priorità portate avanti al primo collegio dei docenti. Sicuramente un primo passo è stata la costituzione di una commissione didattica con la finalità di ricercare le migliori strategie educative e didattiche per rispondere alle esigenze di una popolazione scolastica fortemente disomogenea per provenienza territoriale e status socio-economico e culturale. Le fasi di studio e di incontro della commissione suddetta si sono concretizzate in un progetto teso a migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso un modello innovativo capace di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza, incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento, ridurre l'abbandono e l'insuccesso scolastico. L'idea di progetto è quella di sperimentare in alcune classi una didattica per **ore di apprendimento** e per **classe scomposta** suddividendo il tempo scolastico principalmente in due fasce orarie: la prima parte della giornata, circa tre ore, dedicata ad una didattica breve, partecipata e con supporti multimediali; la seconda parte incentrata invece sulle attività laboratoriali svolte in un ambiente dedicato per attività di gruppo, per fasce di competenza e con la collaborazione di uno o più potenziatori. In sintesi gli obiettivi della sperimentazione didattica sono rivolti al miglioramento dei risultati scolastici in termini di livelli di frequenza delle lezioni, percentuali di ritiri e di abbandoni, incremento percentuale delle ammissioni alla classe successiva. La didattica innovativa appena descritta vuole fare leva sulla ricchezza tecnologica della scuola apportata grazie ai nuovi laboratori realizzati con il Progetto PON 10.8.1 (laboratori didattici innovativi di base). Nello specifico la scuola ha potuto realizzare due nuovi laboratori linguistici, un laboratorio di chimica, uno di biologia e un laboratorio STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) con kit di robotica e droni per introdurre gli studenti al coding e alla programmazione. Sono stati allestiti anche altri due laboratori di informatica e al momento si lavora per rinnovare il laboratorio per l'indirizzo di mecatronica.

Altro fattore critico al quale si vuole dare risposta è la capacità della scuola di attrarre nuove iscrizioni. L'istituto Ferracciu-Pes nel territorio dell'alta Gallura costituisce, per le caratteristiche delle scuole che ne fanno parte, un polo tecnico-professionale con una formazione plurisettoriale che non sembra valorizzata dal gradimento degli studenti che invece optano per altri indirizzi di studio spesso però non rispondenti alle loro inclinazioni personali. Grazie all'impegno e alla lungimiranza di alcuni docenti è stato creato un innovativo **Centro di Orientamento** che vede l'Istituto Ferracciu-Pes come capofila di una rete di scuole di primo e secondo grado e della quale fanno parte sia i sindaci, sia le associazioni di categoria, nonché rappresentanti del mondo imprenditoriale e professionale. La vecchia logica che vedeva ogni istituto impegnato in campagne pubblicitarie per attirare a se il maggior numero di studenti oggi sembra non più rispondere alle esigenze di un territorio che necessita di nuove e diverse figure professionali. Matura così l'esigenza di affiancarsi alla scuola secondaria di primo grado in modo che si possa accompagnare l'alunno, in maniera consapevole, verso la scelta degli indirizzi più rispondenti ai suoi interessi, alle sue attitudini e alle sue capacità. Si vuole così raggiungere una più equa e responsabile distribuzione degli studenti nei diversi indirizzi scolastici esistenti e fornire le adeguate professionalità richieste dal territorio.

In seno a queste due iniziative che hanno avuto sicuramente un forte impatto sull'impegno della scuola nella prima fase dell'anno scolastico, sono previste, altresì, tutta una serie di iniziative progettuali tese a completare ed ampliare l'offerta formativa della scuola:

- nell'ambito dei percorsi PCTO, adozione di un percorso che si caratterizza per l'adozione di una nuova prospettiva cardine, ovvero "**la rigenerazione**" come concetto strategico per recuperare e trasformare un'area o un territorio degradato che ha perso la sua funzione economica;
- costituzione di una start up che ha come scopo la costruzione di un percorso guidato che vada dalle medie alle superiori sino all'inserimento nel mondo del lavoro o l'università. La caratteristica del progetto è quella di diminuire l'impiego degli agenti chimici nell'agricoltura e l'introduzione di metodi innovativi e sostenibili per l'ambiente nella lotta contro i principali agenti patogeni. L'uso integrato di molteplici sensori (RGB, multispettrale e termico) collegati ad un drone potrà rendere più economico lo studio, la zonizzazione e il monitoraggio di aree particolarmente estese in modo da individuare i microclimi e le caratteristiche fisico-chimiche che possono agevolare la nascita di focolai di diverse malattie o parassiti delle piante.

Con queste azioni il nostro istituto vuole mettere le basi per acquisire quello slancio che manca ormai da tempo, in modo da rilanciarlo e fargli riacquistare quella prerogativa che in passato lo ha contraddistinto sia per il numero di iscritti che per le professionalità fornite al territorio.

Altri documenti di rendicontazione

Documento allegato: Inclusione scolastica